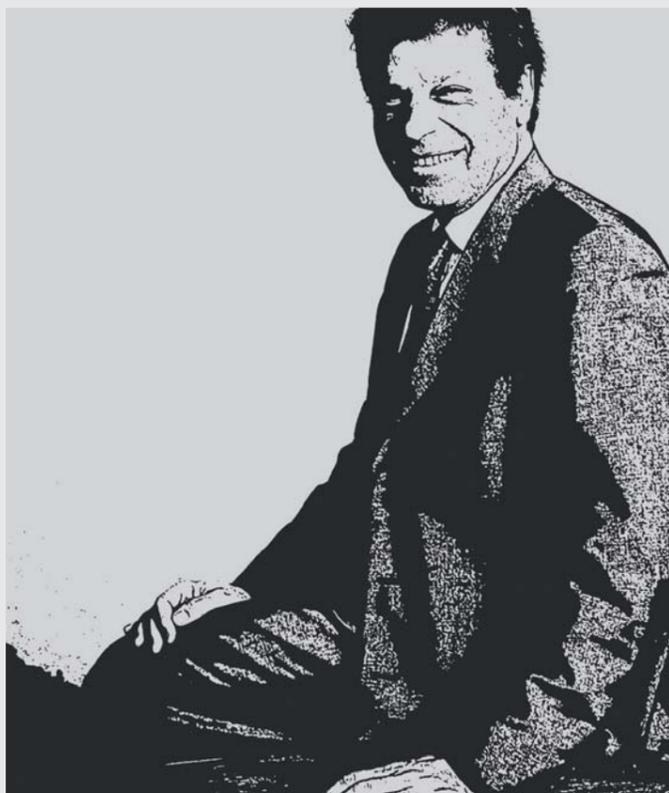


Gli asini che volano



La formazione non è solo un problema di risorse, ma è lecito chiederci quanti soldi pubblici verrebbero impiegati in questa operazione e congiuntamente quale sarebbe il miglioramento atteso

Delle opportunità e delle sventure pubbliche ci si accorge solo quando coinvolgono interessi privati. L'attivazione del quattordicesimo Corso di laurea in medicina veterinaria "non si può vedere" perché non c'è una sola ragione sensata per realizzarlo.

È mutato l'orizzonte in cui siamo ora trasferiti nel post Covid? Si è configurata una mutazione 'genetica' dell'approccio ai bisogni, alle risposte ed ai valori? Sono tempi in cui più che cercare e individuare soluzioni, siamo spesso indotti a moltiplicare le domande.

Non dobbiamo allora esitare ed entrare nelle sabbie mobili di una cultura che costringe tutti ad interrogarsi. Chi ha progettato l'ennesimo corso di laurea in medicina veterinaria nel nostro Paese avrà certamente l'obiettivo di completare l'offerta formativa disponibile nella Capitale, avrà pensato alle ricadute politiche di un Ospedale veterinario che rende servizi ai cittadini. I partner, Dipartimento di Scienze veterinarie di Pisa e Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana, a loro volta avranno accarezzato i possibili vantaggi.

Di fronte a questo panorama per sua parte inedito o almeno configurato secondo nuove conformazioni, FNOVI è fermamente ed eticamente contraria, e vuole condividere questa valutazione con le istituzioni, la politica, i medici veterinari del nostro Paese e degli altri Paesi, fino ai cittadini.

Non è corretto attrezzare ingenuamente la mente con una progettualità che porti servizi considerandola come esito necessario e definitivo. È invece importante impostare le analisi e le interrogazioni utilizzando diversi registri. L'università nella sua stessa denominazione rimanda ad uno spettro 'universale', che significa un connubio tra scienza, progresso, bisogni, risposte, passato e presente, significa complessità del sapere e una sua azione unificatrice.

La formazione non è solo un problema di risorse, ma è lecito chiederci quanti soldi pubblici verrebbero impiegati in questa operazione e congiuntamente quale sarebbe il miglioramento atteso. Il pur legittimo campanilismo del territorio cozza contro lo spreco, la inutile moltiplicazione di servizi. Una mega spesa per abbattere uno stormo di asini che volano...

Se la politica è una organizzazione di interessi, la loro rappresentanza non può ridursi a una pura ricerca del consenso. L'attività politica deve fondare su principi e generare azioni coerenti. Se i principi diventano nomadi portano alla perdita di credibilità e all'isolamento, le attese, la quarantena dei principi, sono un fallimento. E allora è nostro dovere intervenire, diversamente ammettiamolo, alla fine gli asini siamo noi.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI